



Scandalo in Piazzola

Evasioni, denunce e inefficienze
ecco il curriculum della Gestor. P. 29

Dossier. Un faldone recapitato a un consigliere comunale raccoglie sentenze e articoli contro l'azienda barese

Evasioni, denunce e inefficienze ecco il "curriculum" di Gestor

Tavoli all'aperto, a S. Stefano via libera a otto strutture

Nel Quadrilatero

■ Il Comune dà il via libera per la sistemazione di otto dehors a Santo Stefano. Si tratta infatti di verande esterne per sette locali (il Cafè Le Palais di via de' Musei ha installato due gazebi), con concessioni fino al prossimo 31 dicembre, tranne due casi limitati al 31 marzo. I dehors con il lasciapassare del Comune sono quattro in via de' Musei, tre in via Clavature ed uno in via Drapperie, tutti poco ingombranti. L'ac-

cordo tra gestori e Comune fissa alcuni paletti nella gestione delle verande esterne ai locali. E l'amministrazione fa sapere che basta «anche una sola inadempienza» per l'immediata «revoca della concessione». L'attività di «somministrazione deve cessare prescrive ancora il documento - alle 24 e l'occupazione dell'area entro l'una, ad eccezione della domenica e del lunedì nelle quali l'utilizzo dell'area dovrà cessare alle 24».

● Il Consiglio di Stato scrisse: «Manca di correttezza e lealtà verso l'amministrazione»

Jacopo Cecconi
jacopo.cecconi@epolis.sm

■ Inadempienze, contenziosi con le amministrazioni, sentenze della Corte dei conti, ritardi nei pagamenti: la Gestor, in oltre 20 anni di attività in decine di Comuni d'Italia, ha avuto molti modi di macchiare il proprio curriculum di esattore. La documentazione sta tutta in

un dossier che il consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio, grande accusatore dell'azienda barese per il suo operato nel mercato della Piazzola, ha ricevuto in un pacco anonimo e subito sottoposto alla Guardia di Finanza.

LE FIAMME GIALLE non avrebbero trovato «niente di penalmente rilevante» né nel contenuto, né nel fatto che qualcuno raccolga questi dati, ma sicuramente l'amministrazione di Bologna avrà degli elementi in più per valutare se rescindere la

concessione alla Gestor. La questione non è stata trattata durante la Giunta di ieri, né Cofferati lo ritiene un tema «all'ordine del giorno». Eppure, man mano che emergono dettagli sui modi di operare dell'azienda, si pongono sempre più interrogativi ed è sempre più lecito chiedersi se sia ancora opportuno affidarsi ad un'azienda, che ha fatto perdere all'amministrazione, nella sola piazzola, circa 800mila euro.

DAI TEMPI dello sceriffo di Not-



tingham, chi riscuote le tasse non è mai stato simpatico. Ma la società Gestor Spa ha dei nemici particolarmente tenaci. Tanto tenaci, da raccogliere questo corposo dossier e da inviarlo a D'Onofrio nei primi giorni di quest'anno. «Io - racconta il consigliere - ho subito sospettato che provenisse da un concorrente e l'ho trasmesso alla Guardia di Finanza». Solo ora, le carte sono tornate a disposizione di D'Onofrio. Fra centinaia di articoli di giornale e resoconti di interpellanze di consiglieri comunali, raccolte negli anni con certissima pazienza da una mano interessata, emergono due sentenze. La prima è del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, che nel 2006 ha dovuto decidere su un contenzioso fra la Gestor e il comune di Foggia. Proprio l'organo ausiliario dello Stato sostiene che non può essere ravvisata

«la regolarità fiscale» dell'azienda, in quanto essa ha «controversie in atto di considerevole valore con l'amministrazione finanziaria dello Stato». In pratica, la Gestor non poteva partecipare ai bandi del Comune di Foggia perché non in regola con il pagamento delle tasse, e quindi priva dei necessari requisiti di «correttezza e lealtà nei rapporti con gli organi dell'amministrazione preposti all'esazione dei tributi». Insomma: chi non paga le tasse regolarmente, non può accreditarsi per riscuoterle. La seconda sentenza, dell'ottobre 2005, è del Tar della Puglia e riguarda un vecchio contenzioso fra Gestor e Comune di Canosa. La cosa interessante è che l'amministrazione denuncia ritardi e inefficienze nei versamenti. Un'accusa molto frequente. È lunga infatti la sequela di azioni legali di vari comuni nei con-

fronti di Gestor: da quello di Fasano (per avere indietro 43 mila euro indebitamente trattenuti) a quello di Barletta (per una cifra di 446.370 euro). Molte sono poi le denunce di disservizi portate nei vari consigli comunali da consiglieri d'opposizione (come nei casi di Crotone e Procida) o anche, addirittura, da sindaci, come nel caso di Pescara, dove il sindaco Luciano D'Alfonso ha denunciato apertamente nel novembre 2005 delle lacune nel controllo delle affissioni.

«NEL COMPLESSO - conclude Serafino D'Onofrio - è inquietante e sicuramente inconsueto che ci sia qualcuno che raccoglie queste informazioni, ma è anche vero che, stando nel merito delle credenziali di Gestor, la sua affidabilità mi sembra relativa». ■